

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 71
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Spazio per le associazioni antiabortiste all'ospedale Sant'Anna: la Regione Piemonte intende dare ascolto alle donne?*

Premesso che:

- È noto tra Città della Salute e della Scienza e l'associazione centro di aiuto alla vita e movimento per la vita G. Foradini di Rivoli sia stata stipulata, un data 28 luglio 2023, una convenzione per l'affidamento di uno spazio all'interno all'ospedale Sant'Anna di Torino per "dare ascolto e supporto alle donne che potrebbero prendere in considerazione la scelta di interruzione della gravidanza", denominata "Stanza dell'Ascolto";
- nell'ultimo mese la "Stanza dell'Ascolto" è apparentemente entrata in funzione all'ospedale Sant'Anna;
- l'Associazione individuata è federata al Movimento per la Vita Italiana – Federazione dei Movimenti per la Vita e dei centri di aiuto alla vita d'Italia (MpVI): nello Statuto della stessa si legge che la Federazione "si oppone anche alla Legge 194/78, così come ad ogni altro provvedimento che voglia introdurre o legittimare pratiche abortive, eutanasiche o di manipolazione intrinsecamente soppressive della vita umana" (art. 3 dello Statuto MpVI);
- sin dalla data della sottoscrizione della predetta Convenzione, vi è stata in Piemonte un'ampia mobilitazione, portata avanti in particolare da associazioni femministe che coinvolgono donne di ogni età e provenienza, per chiedere alla Regione Piemonte e Città della Salute di evitare l'apertura di questo spazio;
- In particolare, è stato più volte sollevato il fatto che esistono Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità su come debba essere effettuata una eventuale consulenza pre-aborto, da effettuarsi in consultorio, che appaiono del tutto incompatibili con il "servizio" che farebbe un'associazione aderente al MpVI all'interno dell'ospedale Sant'Anna. Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 5 della L. 194/1978, tale tipo di colloquio dev'essere effettuato da personale della struttura pubblica;
- Movimenti quali Non Una di Meno e Più194voci hanno in più occasioni ribadito che la previsione di un colloquio, nell'ambito di un ospedale pubblico, gestito da un'associazione facente parte di un movimento che notoriamente accusa di omicidio le donne che decidono di abortire, rappresenta una pratica gravemente irrispettosa del diritto alla libera scelta e all'autodeterminazione di ogni donna, assimilabile a violenza psicologica nei confronti delle donne, in un momento estremamente delicato come è quello in cui decidere di diventare madri;

- Tale questione è stata sollevata, nel corso della manifestazione convocata all'ospedale Sant'Anna il 28 settembre 2024, giornata internazionale per l'accesso all'aborto, dalle donne ivi presenti anche al Direttore di Città della Salute e al Direttore Sanitario del Sant'Anna, i quali, non entrando nel merito della questione, hanno risposto che la c.d. "Stanza dell'Ascolto" è stata aperta per precise indicazioni politiche dell'attuale amministrazione regionale e che resterà aperta per tale motivo;
- è pendente un ricorso al TAR Piemonte, un ricorso promosso dall'associazione Se Non Ora Quando?, da CGIL Nazionale, da CGIL - Camera Provinciale del Lavoro di Torino, CGIL Piemonte, Federazione Lavoratori Funzione Pubblica CGIL, FP CGIL di Torino che chiede l'annullamento della Convenzione, per contrarietà alle norme vigenti, ivi compresa la L. 194/1978;
- che è evidente che la Regione Piemonte non abbia voluto finora tenere in considerazione il punto di vista espresso dalle donne e da associazioni che le rappresentano, seppure in una decisione che riguarda esclusivamente le stesse;

Il Presidente della Giunta

per sapere se il Presidente intende tenere in considerazione, e in che modo, il punto di vista espresso in molteplici occasioni dalle donne piemontesi, mediante diverse associazioni e movimenti, circa il fatto che i colloqui previsti nella c.d. "Stanza dell'Ascolto" del Sant'Anna ad opera di un'associazione facente parte del Movimento per la Vita risultano essere una pratica lesiva del diritto di autodeterminazione di ogni donna e gravemente disturbante, a livello psicologico, per le donne, punto di vista sul quale finora vi è stata totale indifferenza e disinteresse.

Torino, 14 ottobre 2024

Alice RAVINALE